

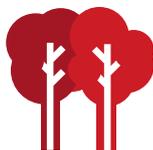
IL
TEATRO
CERCA CASA



CARTELLONE 2021-2022

IL TEATRO CERCA CASA DI MANLIO SANTANELLI

Itineranza: il teatro, un viaggio nell'infinito



IL VIRUS COLPEVOLE

di **Elisabetta Fiorito**
con **Rosaria di Cicco**



Nuova drammaturgia

Tratto dal libro "Amori e Pandemie" di Elisabetta Fiorito edito dal sole24 ore racconta la storia parallela di una prostituta degli anni venti in epoca fascista e di un trans argentino negli anni novanta. Entrambi i personaggi si raccontano attraverso la storia delle due epoche. Entrambe sono vicende di emarginazione ma anche di riscatto. In due monologhi alternati corredati da musiche dell'epoca le due "eroine" ci fanno entrare in realtà parallele dove in ciascun momento storico il destino sembra segnato per chi non ha altre possibilità di sopravvivenza. Ma la personalità e la forza di carattere lascia infinite possibilità di superare anche una sorte apparentemente segnata. E quindi anche se non si va incontro al "lieto fine" nel senso classico si può riscoprire il senso della vita con la lotta per i propri diritti e per la propria dignità.

Lo spettacolo è interpretato
da Rosaria De Cicco e da Alfredo Mundo.

L' HAI VISTO MARADONA?



Trent'anni fa l'ultimo scudetto del Napoli

di e con Felice Panico

Nuova drammaturgia

Trent'anni. E sentirli tutti. Trent'anni di discese e poi di risalite. Trent'anni di cadute rovinose. Trent'anni in cui per novanta giorni non siamo più esistiti. Poi la rinascita, i nuovi successi e addirittura i nuovi trofei. Ma un altro scudetto no, quello per il Napoli non è ancora arrivato. E allora ricordiamo. Ricordiamo quella irripetibile stagione 89/90, quel titolo vinto con una determinazione mai vista e, forse, grazie ad una moneta da cento lire. Ricordiamo Diego Maradona, già lontano da se stesso e da noi, ma capace di raccogliere le sue ultime forze, il suo ultimo genio, per regalarci il secondo atto di una storia che per noi poteva tranquillamente finire già col primo. E ricordiamo quell'Italia, che non so definire migliore o peggiore di questa, ma che forse si mostrava più equa. Quell'Italia che, ad esempio, consentiva ad una squadra come il Napoli di diventare campione, di spezzare l'asse del calcio Milano-Torino. Quell'Italia che permetteva ad un bambino di nove anni di sognare ad occhi aperti; e il 29 aprile '90 di saltellare su un balcone, pazzo di felicità.

Felice Panico

IL VANGELO SECONDO PULCINELLA. LA NATIVITÀ

di e con Michele Danubio



Nuova drammaturgia

Di certe favole non si può mai dire per certo se sono frutto della fantasia o se raccontino fatti realmente accaduti. Sebbene sia certa la mano dell'autore, non potremo mai assicurarci che quelle parole non siano state ispirate a testi sconosciuti, antichi manoscritti, autentiche testimonianze. E quantunque questo fosse impossibile non vogliamo rinunciare al diritto di credere che sia tutto vero, che la fiaba sia null'altro che il racconto preciso di ciò che né la ragione, né la Storia hanno voluto confermare. Quando poi a raccontare è una figura in bilico tra il reale e l'irreale, il Sacro e il Profano, metafora e personaggio, uomo e fantasma come Pulcinella, allora siamo quasi certi dell'onestà del narrato, riguardasse anche l'Origine delle Specie o la Creazione del Mondo. Comprendo che altra cosa è contare tra i quattro Vangeli un quinto. Ma tant'è, non ci sono e non possono esserci limitazioni di principio, date per possibili tutte le verità, non se ne può escludere nessuna: Pulcinella ha probabilmente partecipato alla Natività e nulla può affermare il contrario. Vero è che il suo racconto non contraddice quello dei suoi autorevoli colleghi evangelisti, anzi, lo completa in una visione napolocentrica.

Michele Danubio

DON'T WORRY BE HAPPY

di e con **Carlo Lomanto**



Spettacolo musicale

“Don't Worry, Be Happy” è il titolo del nuovo spettacolo musicale del Vocalist Napoletano Carlo Lomanto, il titolo è un omaggio al grandissimo Bobby Mc Ferrin, incredibile vocalist Americano e grandissimo innovatore nel campo vocale a cui Lomanto rende omaggio in questo spettacolo. Lomanto ci farà ascoltare le incredibili potenzialità della voce attraverso l'uso di alcune tecniche di canto molto particolari di cui è un profondo conoscitore come lo Scat e il Canto Armonico ed inoltre per rendere il concerto ancora più coinvolgente utilizzerà delle apparecchiature elettroniche che gli permettono di registrare e trasformare la sua voce in diretta. Non mancheranno brani molto famosi, di grande fruibilità e il coinvolgimento del pubblico come parte attiva dello spettacolo.

DUE



liberamente tratto da **I Dattilografi di Murray Schisgal**
riscrittura **Fabio Pisano**
con **Francesca Borriero, Roberto Ingenito**
regia **Roberto Ingenito**
organizzazione **Francesca Borriero**
produzione **Liberaimago**

Adattamento da testo teatrale americano

Due impiegati, due macchine da scrivere, due storie; un ufficio, un capufficio, un lavoro alienante, un tempo lento e inesorabile. **Due**, liberamente tratto da **I dattilografi di Murray Schisgal**, atto unico edito nel 1960, racconta di Paul e Sylvia. L'assurdo s'intreccia con il reale, le aspirazioni con i rimpianti. In un tempo bianco e rarefatto, i protagonisti inciampano su se stessi e nelle trappole di una vita narrata, e troppe volte riflessa su uno specchio opaco. In un pingpong di battute e silenzi serrati, Paul e Sylvia attendono il suono della campanella, l'ultimo giro del tempo, lo scoccare delle 17, per lasciare il loro posto, uscire, forse mentirsi, per poi tornare e, di nuovo forse, raccontare ancora.

BICE CHIAMA FRANCA RISPONDE DELIA



Omaggio alle soubrette degli anni '60

con **Elisabetta D'acunzo** (voce)
e **Salvatore Cardone** (pianoforte)

Teatro-canzone

Bice Valori, attrice comica, televisiva e teatrale.
Delia Scala attrice, showgirl e ballerina.
Franca Valeri, attrice, scrittrice e regista.

E poi Ave Ninchi, Sandra Mondaini, le sorelle Kessler... Tutti nomi legati alla stagione pionieristica della televisione da intrattenimento. E così questo recital rende omaggio a loro, a donne dotate di un'istintiva verve, di una personalità spumeggiante, di uno spiccato senso umoristico. Soubrette pret-a- porter, spontanee, dinamiche, semplici.

Donne Moderne, spiritose e sagaci negli show tv del sabato sera, conscie che il senso del proprio valore era l'intelligenza e il sense of humour.

DUE PASSI SONO



di **Carullo-Minasi**

Regia, testi ed interpretazione di **Giuseppe Carullo** e **Cristiana Minasi**

Scene e costumi **Cinzia Muscolino**

Disegno luci **Roberto Bonaventura**

Aiuto regia **Roberto Bitto**

Produzione **Carullo-Minasi** e **Il Castello di Sancio Panza**

Premio **Scenario per Ustica 2011**

Premio **In-Box 2012**

Premio **Internazionale T. Pomodoro 2013**

Nuova drammaturgia - Compagnia di teatro sperimentale

Due piccoli esseri umani, un uomo e una donna dalle fattezze ridotte, si ritrovano sul grande palco dell'esistenza, nascosti nel loro mistero di vita che li riduce dentro uno spazio sempre più stretto, dall'arredamento essenziale, stranamente deforme, alla stregua dell'immaginario dei bimbi in fase febbricitante. Attraversano le sezioni della loro tenera e terribile, goffa e grottesca vita/giornata condivisa. Sembrano essere chiusi in una scatoletta di metallo, asettica e sorda alle bellezze di cui sono potenziali portatori, ma un "balzo" -nonostante le gambe molli -aprirà la custodia del loro carillon. Fuoriescono vivendo il sogno della vera vita da cui non è più necessario sfuggire, ma solo vivere, con la grazia e l'incanto di chi ha imparato ad amare la fame, la malattia, i limiti dello stare. Immagine-crypta sacra, surreale e festosa, quella del loro matrimonio, dove come in una giostra di suoni, colori e coriandoli, finiranno per scambiarsi meravigliosi propositi di poesia.

CORDE OBLIQUE



di e con **Riccardo Prencipe** (chitarre)

Edo Notarloberti (violino)

Rita Saviano (voce)

Spettacolo musicale

Corde Oblique è un progetto musicale italiano che nasce nel 2005 dalla mente di Riccardo Prencipe, chitarrista del gruppo e autore di testi e musica, oltre che dottore di ricerca in storia dell'arte. La band è particolarmente apprezzata in Germania e in Cina, dove più volte si è esibita nell'ambito di festival, rassegne e tournée. Genesi del fuoco artistico di Riccardo Prencipe è certamente l'amore per i luoghi e per il tempo che ne forgia l'aspetto. Il Sud che emerge da questi testi è "talentuoso e selvatico", è il Sud delle bellezze e dell'antico, quello stesso Sud che in passato era tappa irrinunciabile del grand tour di artisti e intellettuali provenienti da ogni dove.

MATER



di Francesco Viglietti (voce)
con Francesco Viglietti (voce e interpretazione),
Gabriella De Caro (pianoforte)

Teatro-canzone

“Il nome del padre” inaugura il segno della croce, ma è “il nome della madre” ad inaugurare la vita. In ebraico Miriam, la Madre, ha due emme, una d’esordio e una di fine parola. Hanno due forme opposte: la emme finale è chiusa da ogni lato, quella iniziale è gonfia e ha un’apertura verso il basso, una emme incinta.

E come nelle invocazioni “Mamma d’o Carmene, Mamma ‘e Pumpei, Mamma ‘e ll’ arco”, il richiamo a Colei, dispensatrice di protezione o di richiami affettivi prepotenti, ancestrali, ha spesso sfumature amare o ironiche.

Ed è proprio di queste sfumature, che lo spettacolo Mater si carica, per poi raccontarle attraverso le parole di Erri De Luca, Paulo Coelho, Salvatore Di Giacomo e tanti altri. La musica accompagna la narrazione attraverso canzoni che spaziano dal Fabrizio De André della Buona novella a quelle viscerali di Enzo Avitabile fino a quelle mediterranee scritte da Antonio Sinagra e ai canti della antica tradizione napoletana. A dar voce e corpo a questa sorta di “pellegrinaggio teatrale” è l’artista Francesco Viglietti, accompagnato al pianoforte dal maestro Gabriella De Carlo.

CICCIO MEROLLA in SONO SOLO SUONO



di e con Ciccio Merolla

Spettacolo musicale

Il progetto ***Solo Suono*** non è solo un concerto di percussioni e voce del musicista partenopeo Ciccio Merolla, ma è il battito del cuore che è il primo suono che un essere umano ascolta ancora prima di nascere: come un tamburo racchiuso all'interno del petto, il cuore scandisce il ritmo della vita. Non a caso gli strumenti a percussione, sono i primi strumenti musicali conosciuti, presenti anche presso le culture più primitive proprio per questo, Merolla dà vita a un linguaggio universale che, libero dalla parola, è capace di raggiungere uomini di ogni tempo e ogni luogo. Il punto fermo di tutto il discorso musicale restano le radici partenopee di Merolla che, dando vita a un concerto che potremmo definire etno-drum, racconta in musica i vicoli, i profumi e la vita della sua città che si mostra in tutta la sua contemporaneità, pur restante fortemente attaccata alle sue tradizioni e alla sua storia. La ricerca sonora di Ciccio Merolla spazia lungo la strada del Mediterraneo, il percorso d'acqua che unisce terre diverse per lingua, religione, storia, ma vicine perché figlie dello stesso mare.

METTI UNA NOTA AL CINEMA



con **Mariella Pandolfi** (piano),
Massimo Mercogliano (basso e contrabbasso)

Spettacolo musicale

Le note al cinema sono fondamentali. Le musiche nei film, le cosiddette colonne sonore, sono sempre state determinanti per il successo del film stesso e hanno contribuito ad immortalarlo e fermarlo per sempre nella nostra memoria.

La musica è infatti il linguaggio più potente ed espressivo in assoluto e racconta emozionalmente quanto inesprimibile con altri mezzi. Il concerto propone alcune delle indimenticabili composizioni che hanno avuto un ruolo da protagoniste e hanno vissuto in assoluto, al di fuori del contesto cinematografico, per il quale erano nate. Mancini, Rota, Morricone, Williams, solo alcuni degli autori proposti. Romeo e Giulietta, La Pantera Rosa, Profondo rosso, Colazione da Tiffany, La strada, solo alcuni dei capolavori musicali arrangiati dal duo Pandolfi e Mercogliano, in cui il piano e il basso diventano entrambi protagonisti e si alternano nell'esposizione dei temi o negli assoli e nell'accompagnamento. Un invito, dunque, a chiudere gli occhi, a lasciarsi cullare dalla musica, per rivivere le immagini, emozionarsi dei ricordi e mescolare insieme, senza timore, la realtà con la fantasia.

Mariella Pandolfi

BARTLEBY, LO SCRIVANO

di **Herman Melville**

interpretazione e regia **Enzo Salomone**



Recital tratto da un romanzo breve

Chi è realmente questo enigmatico scrivano che Melville, nella New York del 1853, contrappone ad un valente avvocato che ha avuto la disavventura di accoglierlo nel suo studio al n.*** di Wall Street? Dopo un primo periodo di probò lavoro, lo scrivano si permette di rifiutare progressivamente qualsiasi attività con la sconcertante, ossessiva e tuttavia gentile espressione: "Preferirei di no". Eppure l'avvocato non è il rappresentante di un potere autocratico e cieco. È religioso, anglicano, pieno di scrupoli umani, gentile, permissivo, inclusivo. Chi è Bartleby, un anarchico, un marxista, un rivoluzionario? Un nonviolento alla Thoreau? O è solo un autistico adulto? Un Giobbe del XIX secolo? Oppure è il risultato di una errata alimentazione alternativa? Mangia solo focaccine allo zenzero. Oppure è Melville stesso in crisi d'identità? L'opposizione intransigente di Bartleby mi ricordai tanti esperimenti di ribellione del secolo scorso al "lavoro alienato".

Propongo il racconto di Melville come una sequenza narrativo-musicale, dove la voce adegua ai tempi dell'ascolto il plot letterario destinato alla lettura, innestandola nelle sonorità di una scelta di musiche registrate.

Enzo Salomone

CITTÀ 'N BLUES

interpretazione e regia **Enzo Salomone**

testi di **Stefano Benni**

ideato, scritto, diretto e interpretato da **Marcella Vitiello**

musiche di **Charles Minguse, Thelonious Monk**

brani eseguiti da **Billie Holiday, Ella Fitzgerald**



Recital

In una città strana, piena di bassifondi e grattacieli. Cinque storie vengono raccontate e interpretate: il bassista con una sola mano, la lady che canta il blues, il pianista nero, il poeta del jazz e, infine, la nota dissonante, l'uomo che cerca lavoro. Quale filo invisibile lega le cinque storie?

In una città sporca del sangue di rivolta, riecheggiante di musica nera e dei canti blues dei reietti, il legame profondo è il silenzio. L'attimo di silenzio tra una nota e l'altra. Il silenzio che parla. Il silenzio che portano dentro tutti coloro che si ribellano. Tra le note di Thelonious Monk e Charles Mingus, che accompagnano le frasi poetiche di Stefano Benni, prendono vita storie di rivolta e di arte, di razzismo e repressione, di uomini e donne in lotta con l'esistenza e la società. Una lotta intima, cruenta e spesso disperata, passionale, fantasiosa e poetica, talvolta silenziosa ma determinata.

Città 'n blues vuole essere una partitura jazz dove la drammaturgia intesse un tappeto di parole e di suoni, che vanno a comporsi in una sorta di jam session scenica, per corpo/voce unico di attrice.

FOSCO (STORIA DE NU MATTO)



scritto, diretto e interpretato da **Peppe Fonzo**

musiche **Flavio Feleppa**

produzione **Magnifico Visbaal Teatro**

Nuova drammaturgia

Uno spettacolo ispirato a *lu Frasulino*, brano dialettale assolutamente sconosciuto di Domenico Modugno, che mescola la narrazione teatrale a momenti musicali e ad altre perle del cantautore salentino (*lu Salinaro*, *Sciccareddu mbriaco*, *La sveglietta*). Fosco lu matto è un personaggio ai margini, il pazzo/buffone che tutti deridono, sempre insultato e bastonato, un disadattato che brucia di solitudine. Prima era uno come gli altri, con un lavoro, una casa, una vita monotona e integrata nella comunità, ma un giorno impazzisce e diventa "*u scemo de lu pese*" e nessuno si chiede il perché. «È un lavoro dedicato ad un mio prozio, *Peppe Lu Negus*, "*lu scemo*" di Casalbore (paese originario di mia madre arroccato su una montagna nell'entroterra Sannita, che confina con la Puglia) – racconta Peppe Fonzo. Peppe lu Negus era un inavvicinabile che viveva con il suo asino, il solo a cui rivolgesse la parola. Quando mi raccontavano di lui, sentivo un profondo senso di misericordia misto ad ammirazione: un uomo isolato che sceglieva l'isolamento mentale per sfuggire alla desolazione dell'isolamento geografico».

JUNK SOLO

di e con Maurizio Capone



Spettacolo musicale

Il recital di Maurizio Capone da solo: un concerto, uno spettacolo, un incontro col creatore di uno dei modi più originali ed intensi di far musica. Capone è il fondatore di Capone&BungtBangt, una delle eco band più importanti al mondo. Possiede la capacità di ammaliare il pubblico e di far suonare tutto e tutti, raccontando in modo ironico e divertente come nascono i suoi strumenti.

Le sue canzoni esprimono l'amore, l'impegno e il desiderio di creare ponti possibili. Lo sguardo sul mondo è ampio, lucido a volte spietato, i temi, sempre attuali, stimolano la riflessione.

Il recital proposto è trasgressivo, poetico e soprattutto trasversale. Ascoltare come nascono gli strumenti che da rifiuti si trasformano in oggetti dal suono incredibile affascina il pubblico, lo rapisce. Questo è Capone e questa è l'alchimia da lui creata. Questo è un linguaggio che accoglie, unisce, coinvolge e sorprende a tal punto che tutti ne restano coinvolti.

KALÈIDOS

con **Marina Bruno** (voce) e
Giuseppe Di Capua (pianoforte)



Spettacolo musicale

In un susseguirsi di stili diversi e momenti dal sapore teatrale, *Kaléidos* rapisce lo spettatore per trasportarlo nel mondo delle storie che racconta, oniriche o straripanti di energia. Attraverso brani portati al successo da Mina, Liza Minnelli, Edith Piaf, Ute Lemper, Fabio Concato, Lucio Battisti, Claudio Baglioni, Eduardo De Crescenzo, Sting, Fabrizio De André, Joe Barbieri, Malika Ayane, Michael Bublè, Tosca, Gloria Estefan. Un lavoro che apre a diversi misteri della vita. «Canto l'amore – racconta Marina Bruno –, l'amore che svanisce, quello che scoppia dentro il cuore. L'amore per un figlio, quello per una persona cara che non c'è più. L'amore che non ti fa dormire, che ti fa ballare ad occhi chiusi, che ti entra nella pelle, che appena nato è già finito. E ancora gli strilli, le lacrime, l'aria della festa, la forma del cuore, il desiderio: tutto questo jazz, note basse e acutissime, trilli, squilli, ritmo! E le storie, di Marinella, di Rosalina, di bambini maltrattati. Storie di vita. Un caleidoscopio di emozioni: ***Kaléidos***».

L'ARTE DEL SORRISO

scritto e diretto da **Roberto Giordano**
con **Federica Aiello** e **Roberto Giordano**



Spettacolo comico (macchietta)

L'umorismo – disse Gregory Bateson – è una forma sottile di intelligenza, capace di «rilevare e rappresentare l'aspetto comico della visione del mondo condivisa dalle persone».

Napoli è stata, ed è, la radice dell'umorismo, della comicità, che nel tempo, da Petito a Scarpetta, da Maldacea a Totò, da Viviani a Taranto, da Eduardo a Santanelli, ha arricchito la nostra cultura, ha influenzato il nostro modo di vivere, sempre così unico, stravagante, originale.

Lo spettacolo ***L'arte del sorriso: La Macchietta!***, attraverso la recitazione di Federica Aiello e Roberto Giordano, coppia in scena e nella vita reale, tra battibecchi, litigi, gag e numeri comici, racconta storie umoristiche napoletane, personaggi strambi, caricature, che tanto hanno divertito, e intrattenuto, i nostri cari.

LA BOTTEGA DEI QUATTRO



**Viaggio d'amore attraverso
le emozioni cantate da S. Di Giacomo,
E.A. Mario, R. Viviani, Libero Bovio**

Spettacolo di tradizione

Partendo dal presupposto che sarebbe impossibile raccontare in una sola serata la storia della canzone napoletana, la nostra attenzione si è concentrata su quattro autori in particolare: Di Giacomo, Viviani, E.A. Mario e Bovio. La bottega dei quattro vuole essere un viaggio che si sviluppa attraverso la musica del '900 napoletano, in un escursus che ha per tema ovviamente l'amore, ma cantato in modi diversi per umori e per autori così diversi fra loro, dall'accademico Di Giacomo al sanguigno Bovio; dal poliedrico E. A. Mario al genio della musica e del teatro che fu Viviani.

Lo spettacolo vede come protagonista **Ciro Capano** che ci accompagnerà come un moderno Virgilio, attraverso alcune fra le più belle melodie classiche, narrandoci anche degli aneddoti e la storia dei nostri autori. Il tutto accompagnato dal vivo da un pianista che in scena sarà ora la melodia ora il contrappunto. Lo spettacolo vuole essere un atto d'amore verso le nostre origini, verso la nostra cultura che resta la base pregnante di ogni scelta, di ogni vocazione artistica come radice atavica che permette di continuare a fare questo lavoro accompagnati sempre dalla capacità di sognare.

LO SCURNUSO

di **Benedetta Cibrario**

adattato, diretto e interpretato da **Enzo Salomone**



Spettacolo natalizio

Lo Scurnuso di Benedetta Cibrario è a pieno titolo una nostra Christmas Carol, la più moderna, la più vicina a noi in tutti i sensi. Nata dalla mano felice della Cibrario, scrittrice fiorentina, figlia e soprattutto nipote di napoletani, che deve alle visite natalizie ai nonni, ai loro racconti, l'incanto natalizio sospeso tra Barocco e modernità trasmesse durante le feste a Napoli: «Una delle immagini più vivide impresse nella mia memoria è mia nonna Laura con un pastore del presepe in mano. Tutto quello che so di Napoli mi arriva da lei. Non si stancava mai di visitarne le chiese, i vicoli, i chiostri, i musei. Amava intensamente la sua città e quanto ha saputo offrire alla civiltà e al mondo intero. L'amava talmente tanto che non ha mai voluto lasciarla. L'amore per Napoli e per i pastori lo ha condiviso con mio nonno Tommaso. **Lo Scurnuso**, puro frutto di invenzione narrativa come tutti i personaggi e molti luoghi di questo racconto, nasce dal ricordo che conservo di loro, dalla curiosità e dal rispetto che entrambi provavano per ogni forma d'arte, anche la più oscura, dalla loro felicità di essere nati napoletani».

MAGNIFICAT

Un incontro con Maria

di **Alda Merini**

con **Caterina Pontrandolfo**

e **Rodolfo Medina** (piano)



Recital poetico-musicale

Lo spettacolo si costruisce su una silloge in poesia e prosa, in cui l'autrice compie una fusione mistica tra figure della fede cristiana (Dio, Maria, Gesù) che, sul versante umano, diventano l'uomo, la donna e il figlio. Una fusione mistica che parte dal testo **Magnificat** che si trova nel Vangelo di Luca. Straziata e illuminata insieme è la Maria del **Magnificat** di Alda Merini. La trasfigurazione mistica e poetica che ne fa spogliare questa voce delle vesti della Madonna per rivestirle con quelle di una donna. Una trasfigurazione per niente semplificata e non riducibile alla contrapposizione tra donna divina e donna umana, amore divino e amore sensuale. Una semplificazione che irritò la stessa Merini. Nel suo incontro con Maria, la Merini fa valere due ascendenze importanti: la lirica infuocata di splendente ascesi come si ritrova in una Teresa D'Avila, e la lirica radiosa dell'amore fertile come si ritrova nel Cantico dei Cantici. L'idea è che il monologo tra poesia e prosa, lasci spazio al canto e alla melodia, sia mettendo in melodia alcuni versi del **Magnificat** meriniano, sia interpretandolo con canti della tradizione mediterranea.

MASIELLO CANTA VIVIANI



di e con Massimo Masiello

arrangiamenti e tastiere **Luigi Tirozzi**

Recital - teatro di tradizione

Il titolo, cui fa ovviamente riferimento il contenuto del recital, vuole essere semplice e diretto, per indicare un omaggio sentito ad uno dei maggiori rappresentati del teatro. Un grande autore e uomo di scena, che Massimo Masiello farà rivivere attraverso una carrellata di personaggi, che compongono il complesso universo teatrale di Raffaele Viviani. 'O guappo nnamurato, O' marenaro nnamutato, Nu tripulino napulinano, L'ultimo scugnizzo, 'A rumba de scugnizze e tanti altri personaggi prenderanno corpo e voce grazie all'attore e cantante Massimo Masiello che li porterà in scena, accompagnato al pianoforte dal maestro Luigi Tirozzi, che firma anche gli arrangiamenti dello spettacolo.

PICCOLI CRIMINI CONIUGALI



di **Éric-Emmanuel Schmitt**

con **Antonio D'Avino, Gioia Miale**

regia **Antonio D'Avino**

aiuto regia **Laura Tramontano**

Drammaturgia classica contemporanea

Piccoli crimini coniugali è una brillante commedia nera con una suspense sorprendente, un vero divertimento ma anche una spietata riflessione sulla madre di tutte le guerre: quella dentro la coppia. Dopo aver subito un brutto incidente domestico, Lui torna a casa dall'ospedale completamente privo di memoria, ragiona ma non ricorda, non riconosce più neppure la moglie, che tenta di ricostruire la loro vita di coppia, tassello dopo tassello, cercando di oscurarne le ombre. Via via che si riportano alla luce informazioni dimenticate, si manifestano delle crepe: sono molte le cose che cominciano a non tornare. In questo giallo coniugale, in cui la verità non è mai ciò che sembra, la memoria, la menzogna e la violenza vengono completamente riviste per assumere dei significati nuovi, inaspettatamente vivificanti. Schmitt gestisce la scrittura con grazia e freschezza, giocando briosamente tanto col metateatro quanto con oggetti ostici quali la verità, la colpa e, soprattutto, l'amore. Una macchina narrativa pressoché perfetta che svela impietosamente i meccanismi della coppia e i più intimi recessi dell'animo umano.

QUESTA CITTÀ



tratto dal libro Questa città di Erri De Luca
con **Melania Esposito** e **Jennà Romano**
(voce e strumenti a corde)

Recital musicale

Lo spettacolo nasce dal precedente progetto di collaborazione per il libro e dvd **Questa città**, realizzata tra i Letti Sfatti – gruppo rock della provincia di Napoli – ed Erri De Luca, scrittore napoletano di fama internazionale. Il punto di partenza di questo incontro artistico è chiaro sin dal titolo: Questa Città è una canzone scritta da Jennà Romano insieme a Erri De Luca. Il libro che porta questo titolo contiene diversi racconti in cui si parla di Napoli, Neapolis, capace di trasfigurarsi in tutte le altre città nuove del mondo: Villeneuve, Newtown, Neustadt, Novigrad. Ma si parla anche di ciò che si muove “Dietro la nuca della città”, nei racconti di Jennà Romano su quell’alveare che è la periferia della città. Il risultato di questa collaborazione è prima una canzone, poi un libro e ora anche uno spettacolo teatrale che vede protagonisti l’attrice Melania Esposito e il musicista Jennà Romano.

SINNÒ ME MORO



Canzoniere della Mala

con **Antonella Morea**

e con **Vittorio Cataldi** (pianoforte)

coordinamento e ricerche bibliografiche **Delia Morea**

Teatro-canzone

Il progetto *Sinnò me moro. Canzoniere della Mala* nasce con l'intento di ripercorrere quel filone musicale, teatrale e letterario che contraddistingue tutto ciò che racconta le espressioni di vita ai margini, i bassifondi di oscure e delittuose trame, di malavita. Il genere ha avuto ampia diffusione in Italia, in maniera più deflagrante a Napoli con Raffaele Viviani che cantava e raccontava del sottoproletariato urbano napoletano attraverso i suoi tipi, tra cui il guappo, la prostituta, i carcerati, fino ad arrivare alla successiva Sceneggiata. All'inizio degli anni '60 Giorgio Strehler, a Milano, ripescò le canzoni della "Mala" del nord e nobilitò il genere accogliendolo al Piccolo Teatro di Milano.

Il nostro progetto, che intende darne una immagine più stilizzata intraprendendo un viaggio tra i sentieri della mala e dando voce a canzoni popolari o d'autore come appunto quelle di Raffaele Viviani, Enzo Jannacci, Giorgio Gaber, e a brani letterari tratti da Carlo Emilio Gadda, George Simenon, Raymond Chandler, Giorgio Scerbanenco, Attilio Veraldi, Giuseppe Ferrandino e altri.

STORIE STORTE DI PAESE



con **Gennaro Monti** (voce e chitarra),
Sonia De Rosa (voce),
Davide De Rosa (chitarra)

Recital

Ad ogni replica, ad ogni fermata, tre artisti di strada sostano in un immaginario paese del Sud e raccontano le storie di eroi improbabili, leggende del posto, drammi consumati sotto i campanili delle vecchie chiese ed esorcismi che soltanto la gente del sud conosce.

Da Eduardo Galeano a Matilde Serao, leggende sussurrate e fatti inediti si mescolano alle canzoni in dialetto, al viaggio che la musica fa.

Ogni volta il racconto cambia, cambiano i personaggi e variano i brani, cambia il paese ma non la tenera magia di un circo povero, arrangiato, sporco di vita e leggero come una valigia colorata.

UNA NOTTE CON LE STELLE E CON TE



di e con **Maurizio Murano**
e **Mariella Pandolfi** (pianoforte)

Recital

Una Notte con le Stelle e con Te è uno spettacolo in cui la contaminazione di generi e di stili fa da struttura portante e dove il filo conduttore è unicamente il grande e travolgente amore per il teatro e per la musica. Un varietà sul teatro, dove Maurizio Murano, unico interprete in scena, spazierà dal Gastone di Petrolini al **Vesti la giubba** di Leoncavallo. Ma ci sarà spazio anche per Shakespeare, Pasolini, Valentine, Roberto De Simone, Russo, De Filippo, Viviani, Patroni Griffi, Santanelli, **García Lorca**, che sono solo alcune delle stelle che illumineranno il cielo di questa notte. «**Una Notte con le Stelle e con Te**– spiega Maurizio Murano – mi dà la possibilità di evocare e omaggiare i maestri che hanno acceso e alimentato la passione della mia vita per il teatro, alcuni dei quali ho avuto anche la fortuna di incontrare sul mio tragitto».